

FESTE E TRADIZIONI NELLA SCUOLA



Tutti sanno bene quanto siano salutari i buoni ritmi corporei; oltre questo, la scuola vuole prendersi cura dell'altrettanto importante ritmo della vita dell'anima, festeggiando il ritmo dell'anno scandito dalle stagioni e dalle feste.

Caratteristica del bambino piccolo è la naturalezza con la quale si affida alla guida dell'adulto, la fiducia e l'apertura con le quali accoglie in sé le meraviglie del mondo. In queste proprietà possiamo cogliere una *religiosità naturale* – qualità non legata ad una particolare confessione – e scoprirà con meraviglia quanto questa sia parte integrante dei sentimenti e della natura dell'uomo, senza distinzione alcuna.

SETTEMBRE

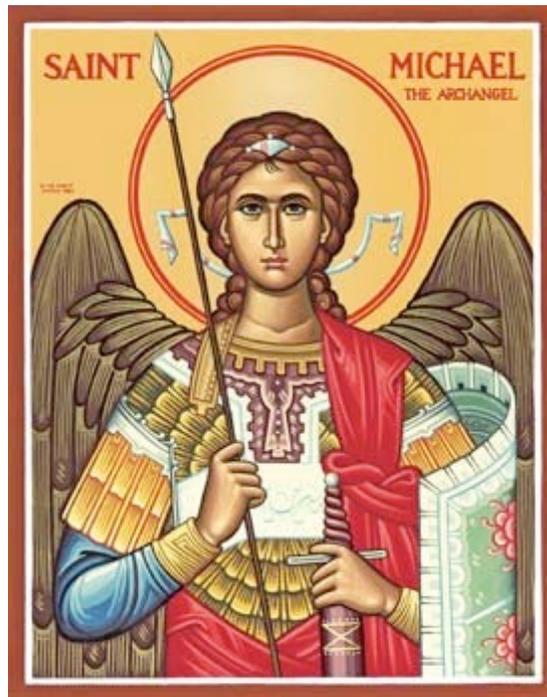
La scuola inizia nel mese dedicato a S. Michele; nello splendore della calda e mutevole luce autunnale accoglieremo i bambini della futura I classe, **lunedì 19 alle ore 8.30**.

Per loro e per la loro famiglia sarà l'inizio di un lungo percorso all'interno della scuola.

Attraversare il portone di legno diventa, per i bambini, quasi un rito di passaggio: Adesso sto per entrare nel mondo dei grandi!

Proprio per la delicatezza del momento, verranno curati tanti particolari: i canti, la disposizione dei posti, le parole da usare, l'accoglienza dei genitori di II ai genitori di I, i fiori da porgere ai bambini...

La cerimonia si svolgerà nel cortile della scuola insieme agli alunni, ai genitori e ai maestri. La partecipazione degli altri genitori sarà discreta.



Giovedì 29 festa di San Michele

La festa di San Michele avviene nel momento in cui declina l'estate e sopravviene l'autunno; in noi si desta il desiderio di una interiore attività: "Cosa c'è in me che voglio cambiare?". L'immagine di Michele che combatte il drago ci stimola a trovare in noi forze di volontà e coraggio, ci rammenta il nostro impegno nel collaborare alla creazione di quel mondo nuovo che Michele auspica attraverso il simbolo del mappamondo, che vediamo in alcune sue immagini.

Ogni anno i maestri e una classe si incontrano per aspettare il sorgere del Sole, l'alba di S. Michele è speciale, i colori sono più nitidi e vivi, le nuvole possono prendere la forma di draghi minacciosi o di lucenti spade.

Tutte le classi si riuniranno nel salone della scuola, un maestro porterà un racconto o una immagine legata al periodo, da quel momento, nei giorni a venire, i bambini e i ragazzi vivranno momenti dedicati alle prove di coraggio. I piccoli si cimenteranno nella preparazione di succhi di frutta e spade di pandolce e nella recita di S. Giorgio o di S. Michele. I più grandi, accompagnati dai

maestri, potranno donare i loro servizi o una loro opera artistica, oppure organizzeranno giochi e attività da proporre ai compagni. Quest'anno, buona parte delle attività, vedranno come scenario l'orto che la scuola ha da poco avviato a Villa Malfitano. L'atteso drago-tunnel farà da chiusura a questo intenso momento dell'anno.

OTTOBRE



L'autunno con i suoi colori e i suoi frutti accompagnerà le attività nelle classi: canti, poesie, disegni, i regni si tingheranno di arancio e di giallo e la terza classe andrà a raccogliere i primi grappoli maturi nei vigneti.

Domenica 23, gita d'autunno presso Valle Agnese, sarà un momento d'incontro tra genitori, maestri e bambini: si faranno passeggiate, escursioni, giochi, si condividerà il pasto in un grande cerchio sull'erba, i piccoli saranno guidati in un girotondo dalle maestre d'asilo e per chiudere la giornata ascolteremo una fiaba raccontata da un maestro.

Dopo la gita, i regni nelle classi si arricchiranno di rosse bacche, di rami, di castagne e di ricci; piano piano ci si preparerà ad affrontare un nuovo mese e nuove ricorrenze, si lavorerà la martorana dandole forme e colori adatti alle classi.

Venerdì 28 si chiuderanno questi due primi mesi di scuola con la festa d'autunno; la cuoca, con gli ortaggi di stagione portati dai genitori nei giorni precedenti, preparerà una buona zuppa, nel giardino saranno imbanditi e decorati i tavoli con i cesti ricchi di frutta e di dolci portati da casa.

Una breve vacanza ci separerà fino al rientro, **giovedì 3 novembre**.

NOVEMBRE



Mese d'amaranto vestito, le ore di luce cominciano a diminuire, ma nel cielo notturno cominceranno a fare capolino sempre più stelle, e così anche noi, per non essere impreparati, cominceremo a costruire le lanterne, le nostre luci, queste faranno da corona alla festa di **S. Martino, venerdì 11.**

La festa di S. Martino è una delle belle tradizioni che la scuola, anno dopo anno, coltiva e caldeggia: è una passeggiata svolta in un luogo buio e il più possibile lontano dai rumori della città, solo la luce delle lanterne e i canti intonati dai bambini e dai ragazzi. I genitori che accompagneranno saranno una discreta e silenziosa presenza.

Dopo **il Bazar di Natale, sabato 26**, inizierà il lungo periodo dell'Avvento.

La parola **Avvento** significa "attesa", gli uomini sperimentano interiormente, in questo periodo, l'attesa di un grande evento che l'umanità aspetta anno dopo anno. In questo tempo si potrà sperimentare come, giorno dopo giorno, aumentano le ore di oscurità e nel prepararsi al grande evento si cominceranno ad accendere le candele.



Lunedì 28, prima settimana d'Avvento: di mattina, nel salone della scuola, alunni e maestri si incontreranno, sui bordi di una grande corona, una delle quattro candele sarà accesa, un maestro racconterà una storia e si intoneranno dei canti.



Martedì 29, spirale d'Avvento, gli alunni della scuola saranno accolti in uno spazio completamente oscurato, al centro solo una candela accesa, dalla quale partirà una grande spirale di rami, di foglie e di stelle. Ogni bambino, accompagnato dal suono dei canti, percorrerà la spirale con la sua candela, i più piccoli forse saranno un po' intimoriti, e arrivato al centro la accenderà. Pian piano il luogo buio diventerà luminoso e caldo, la lunga spirale si accenderà e in essa ci sarà la luce di tutti.

(questo emozionante momento potrà essere vissuto anche dai genitori che lo desiderano, **lunedì 28 di sera** nel salone della scuola)

DICEMBRE

Lunedì 5, seconda settimana d'Avvento: si rinnoverà l'appuntamento nel salone, questa volta due candele saranno accese, una nuova storia si racconterà e nuovi canti si intoneranno.



Martedì 6, S. Nicola: nella tradizione arriva con in testa la mitra, solidi stivali per camminare a lungo, un libro d'oro dove sono scritte tutte le azioni degli uomini ed è accompagnato dal curvo e gobbo Rupert. Nel suo arrivo i bambini colgono interiormente un messaggio: Non siamo soli, qualcuno guarda le nostre azioni.

I bambini sanno che il giorno prima dovranno pulire per bene le loro pantofoline, poiché è proprio là che troveranno mandarini, noci e monete d'oro (di cioccolata) e qualche volta anche dei ricci pungenti per le monellerie.

Anche in questo evento la luce ci viene portata dalle monete d'oro e dai mandarini.



Lunedì 12, terza settimana d'Avvento: ancora una volta ci si incontra nel salone, questa volta ci saranno tre candele accese.



Martedì 13 Santa Lucia; “ Santa Lucia il giorno più corto che ci sia”, così dice un antico proverbio. Ed è proprio così poiché stiamo per avvicinarci al solstizio d’inverno, ma nel cammino verso Il Natale, arrivano queste immagini portatrici di luce. Nei Paesi Scandinavi la Santa è festeggiata come emblema della luce che ha il sopravvento sul buio.

A scuola un corteo sarà guidato da una bambina che impersona Lucia, seguita da damigelle e paggetti che indosseranno vesti bianche e cappelli con stelle dorate, questo sarà chiuso da bambini vestiti come folletti che canteranno canzoni tradizionali, Lucia e le sue damigelle doneranno dolcetti tipici.



Lunedì 19, quarta settimana d’Avvento

Oggi si concluderanno gli incontri dedicati all’Avvento, la corona è tutta illuminata, siamo pronti ad accogliere la luce del Natale, nelle classi i regni accolgono immagini, colori e oggetti che ne rammentano l’arrivo.



Alla fine dell'anno in tutte le scuole Waldorf, maestri e genitori mettono in scena la **recita di Natale di Oberufer**.

Note come i drammi natalizi di Oberufer, piccolo centro rurale non lontano da Bratislava, sul confine dell'Austria, venivano tramandate e rappresentate, fin dal XVII secolo, da alcune famiglie di contadini che si trasformavano in attori per il periodo che va dal primo giorno di Avvento fino all'Epifania recitando per lo più nelle locande dei paesi limitrofi. Scene di ispirazione profondamente religiosa si alternano con altre comiche e grossolane senza che la fondamentale solennità dell'insieme ne venga menomata. Per il loro valore pedagogico furono poi introdotte nella prima Scuola Waldorf di Stoccarda e tuttora in quasi tutte le scuole a orientamento Steineriano vengono ormai rappresentate, tradotte nelle varie lingue. L'azione di queste recite natalizie arriva in profondità, esse danno al bambino tutto quello che gli occorre, in una composizione artistica semplice e significativa, lasciando spazio alla libera fantasia. In tal modo, anno dopo anno, i bambini sperimentano le vicende dell'umanità profonde e piene di mistero, e nel loro animo si desta un senso della vita che col tempo non correrà il rischio di diventare arido materialismo o dogmatismo religioso intollerante: la vera opera d'arte, anche quando è primitiva è formativa senza costringere.

Mercoledì 21 , ore 20,30, recita di Natale per genitori e amici della scuola.

Giovedì 22, recita di Natale per la scuola.

Finisce oggi questa prima parte dell'anno, i bambini torneranno a scuola dopo un lungo periodo di vacanze, quando torneranno, **lunedì 9 gennaio 2017**, saranno pronti per affrontare nuove sfide e nuovi lavori, carichi di forza e di entusiasmo.

GENNAIO

Il rientro a scuola è successivo alla festa dell'Epifania, ricorrenza dell'arrivo dei Magi a Betlemme e del battesimo di Gesù nel Giordano.

Come l'avvento è un periodo colmo di attesa, così, dalla festa dell'Epifania, si apre un tempo, che si conclude a Pasqua, la cui parola chiave è : ricerca.

"...ogni uomo è un pellegrino in cerca del re ..." Goethe.

Lunedì 9, i maestri con i bambini e i ragazzi si incontrano nel salone; un maestro, attraverso un racconto, ricorda il senso di questo particolare momento dell'anno e augura a tutti un sereno lavoro.



FEBBRAIO

Eccoci, quaranta giorni dopo il Natale, a festeggiare la Candelora; nelle tradizioni antiche segnava il passaggio tra l'inverno e la primavera, ovvero tra il momento di massimo buio e freddo e quello di rinascita della luce. E' anche conosciuta come la Festa della benedizione delle candele.

Dice un proverbio: " Per la santa Candelora se nevicava o se pioveva dell'inverno semo fora ; ma se l'è sole o solicello siamo sempre a mezzo inverno"

Giovedì 2, tutti i bambini accendono una candela e in un silenzioso corteo si avviano nel giardino per deporla nelle aiuole del giardino debitamente preparate.

Il giorno successivo, al posto delle candele, troveranno fiorite piantine di primula.



Venerdì 24,

Festa di Carnevale, la più attesa dai bambini. Affonda le sue radici nella tradizione greca e contrassegna anch'essa, il passaggio dall'inverno alla primavera.

In tutte le classi, i bambini e i ragazzi si travestono con costumi e maschere che abbiano una relazione con quello che hanno studiato o sperimentato durante l'anno: animali e personaggi delle fiabe o del bosco, mestieri tipici, valchirie e vichinghi, uomini e donne del passato o ...del futuro. Si presentano canti, piccole recite o poesie. Seguirà un'allegria sfilata e la giornata si concluderà con un buffet a base di tipici dolci di Carnevale.

Una breve vacanza ci separerà fino al rientro mercoledì 1 marzo.



APRILE

Giovedì 13, festa di Pasqua – la ricerca delle uova.

Il periodo iniziato con l'Epifania culmina oggi con la ricerca delle uova.

L'uovo simbolo della vita, del rinnovamento periodico della natura, diventa il protagonista di questa antica tradizione; far cercare ai bambini le uova fa nascere in loro il desiderio di poter cercare e trovare, nella loro vita, il collegamento con le più intime forze di rinascita.

I più piccoli sanno che il leprotto di Pasqua ha nascosto per loro le uova rosse e con grande trepidazione le cercano nel giardino della scuola, i più grandi faranno la loro ricerca in un luogo più ampio come villa Malfitano.

Poi un lungo periodo di vacanze ci separerà fino al rientro, lunedì 24 aprile.

